

Statali

Andrea Bassi

Pensione anticipata fino a novemila i docenti coinvolti

Invece di lasciare il governo potrebbe raddoppiare. Anzi, di più. I professori potenzialmente pensionabili sarebbero secondo il monitoraggio Inps circa 9 mila.

A pag. 4

Pensioni, fino a 9 mila gli insegnanti in uscita anticipata

► Nel provvedimento annunciato per fine mese la platea è destinata a salire. Via libera del Senato al decreto Pa

STATALI

ROMA Invece di lasciare il governo potrebbe raddoppiare. Anzi, di più. I professori potenzialmente pensionabili, che nell'anno 2011-2012 avevano maturato i requisiti per il ritiro ma poi erano rimasti bloccati dalla riforma Fornero, sarebbero secondo il monitoraggio dell'Inps circa 9.000. Intanto il governo ha incassato la fiducia al Senato sul decreto di riforma della Pa con 160 voti favorevoli e 106 contrari. Il provvedimento ora passa alla Camera. Nel decreto sulla scuola annunciato da Renzi per fine mese, il governo punterebbe dunque a superare i dubbi della Ragioneria trovando coperture certe per l'intera platea. Del resto uno dei nodi che hanno portato alla bocciatura del testo da parte dei tecnici, riguardava proprio la possibilità che il tetto dei 4 mila docenti pensionabili, essendo la platea degli aventi diritto molto più ampia, avrebbe potuto portare a dei contenziosi e alla creazione di buchi nel bilancio dello Stato. «La platea - spiega al Messaggero il presidente della Commissione bilancio della Camera Francesco Boccia - era stata fissata a 4.000 perché tutti gli studi e le esperienze pregresse certificate dall'Inps e dal ministero dell'

istruzione, dicono che non più del 32-34% degli aventi diritto poi effettivamente fa domanda di pensione».

I NUMERI

Spiegazioni che tuttavia non sono bastate alla Ragioneria per porre la sua bollinatura in calce all'emendamento. La seconda certezza è che i professori "quota 96" non riusciranno ad andare in pensione nemmeno quest'anno. I tempi sono troppo stretti. Il primo settembre cade tra meno di un mese, e anche se il decreto del governo arrivasse ad agosto l'Inps non avrebbe i tempi tecnici per esaminare le domande. «A questo punto - dice ancora Boccia - più che di quota 96, visto che dall'entrata in vigore della Fornero sono passati tre anni, dovremmo parlare di quota 99». Le vecchie norme infatti prevedevano la possibilità di andare in pensione con 60 anni di età e 36 di contributi, oppure 61 anni e 35 di contributi. Nell'anno 2011-2012 per i professori che avevano maturato questi requisiti non fu possibile lasciare perché la legge Fornero non teneva conto che l'anno scolastico terminava ad agosto e non a dicembre, incastrando nella tagliola delle nuove regole i docenti che in quell'anno avrebbero avuto i requisiti per la pensione. La volontà politica di risolvere questa situazione c'è sem-

pre stata, ma tutto si è sempre infranto contro il muro del ministero dell'Economia, preoccupato che altre categorie, come i macchinisti ferroviari, avrebbero potuto chiedere la deroga. Chi tuttavia difende la posizione dei tecnici di via XX settembre è il vice ministro all'economia Enrico Morando. «L'appunto della Ragioneria, spiega al Messaggero, è tecnico, non politico. Quello che viene contestato è l'utilizzo di tagli alla spesa in conto capitale per coprire aumenti di spesa corrente. La Ragioneria, spiega Morando, dice solo che il tasso di realizzazione dei tagli di spesa capitale è in genere più basso, se si vuole coprire con queste voci servono tagli più elevati». Ma sarebbe in pratica un cane che si morde la coda. I tagli di spesa, difficili da realizzare a fine anno, andrebbero a finanziare ulteriore spesa invece della riduzione della pressione fiscale. Finanziare il pensionamento di 4.000 insegnanti costava circa 400 milioni in cinque anni.

Andrea Bassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DOCENTI, IN OGNI CASO, DOVRANNO ASPETTARE ANCORA UN ANNO DA SCIogliere IL NODO-COPERTURE